

LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA PRODUTTIVA FLOROVIVAISTICA DI PIANTE AUTOCTONE CERTIFICATE IN REGIONE LOMBARDBIA.

S. PEDRINI¹, M. VILLA¹, B. CERABOLINI², G. D'ANGELO³, P. SPOLETO³, G. ROSSI⁴, A. VAVASSORI⁵

¹Centro Flora Autoctona della Regione Lombardia, Parco del Monte Barro, Via Bertarelli, 23851 Galbiate (LC);

²Dip. di Biologia Strutturale e Funzionale, Università degli Studi dell'Insubria, Via J.H. Dunant 3, 21100 Varese;

³Fondazione Minoprio, Via Raimondi 54, 22070 Vertemate con Minoprio (CO); ⁴Dip. di Scienze della Terra e dell'Ambiente, Università degli Studi di Pavia, Via S. Epifanio 14, 28100 Pavia; ⁵Assofloro Lombardia, Via Raimondi 54, 22070 Vertemate con Minoprio (CO)

La Check-List della Flora italiana annovera per la Regione Lombardia circa 3230 entità, quasi la metà di quelle descritte per l'intero territorio nazionale (Conti *et al.*, 2005 e aggiornamenti) e di queste 61 sono endemiche e 48 esclusive del territorio lombardo (Rossi *et al.*, 2009). Questa grande diversità, data dalla vastità del territorio regionale (23.000 km²) e dall'eterogeneità degli ambienti presenti, va però ad inserirsi in uno dei contesti produttivi più importanti e popolosi d'Europa, fattore che in sé determina un rilevante degrado delle comunità naturali, soprattutto in pianura. Il consumo del territorio porta alla scomparsa o alla frammentazione di habitat; i profondi mutamenti subiti negli ultimi decenni dalle pratiche agricole e i radicali cambiamenti nell'uso del suolo comportano modifiche delle condizioni ecologiche mentre l'allarmante invasione di specie esotiche aumenta la pressione competitiva a danno delle entità autoctone. Questi sono i principali fattori che influiscono negativamente sulla conservazione della flora lombarda per la quale sono ritenute estinte 50 specie e altre 120 sono considerate a rischio di scomparsa (Scoppola & Spampinato, 2005).

La Regione Lombardia ha posto particolare attenzione a queste problematiche attivando diverse iniziative come l'istituzione del Centro Flora Autoctona (CFA) e promulgando la legge regionale 10/2008 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea" grazie alla quale vengono tutelate oltre 600 entità a rischio o di particolare interesse.

In questo contesto nel 2011 ha preso il via il progetto Pot Plant, che vede coinvolti il CFA e 10 aziende florovivaistiche aderenti all'associazione di categoria Assofloro Lombardia, per la creazione di una filiera che permetta una produzione su larga scala di piante autoctone. Questo progetto si sviluppa sulle conoscenze botaniche e sulle esperienze di conservazione di flora autoctona in/ex situ accumulate in oltre 10 anni di esperienza degli enti di ricerca afferenti al CFA, a cui vengono associate le capacità di produzione su larga scala delle aziende vivaistiche. Lo scopo ultimo è quello di avviare una produzione di piante autoctone certificate per interventi quali rinaturazioni, rafforzamenti e reintroduzioni, che siano il più possibile coerenti ai principi di conservazione e nel rispetto della genetica delle popolazioni. La filiera di piante autoctone parte con il prelievo di semi dalla Lombardy Seed Bank o la raccolta del materiale vegetativo e le sperimentazioni di coltivazione, quindi il materiale e i protocolli passano ai vivaisti che avviano la coltura adattando i protocolli alle esigenze di produzione. La filiera così strutturata, e monitorata in ogni passaggio, permette quindi di certificare le piante prodotte come autoctone e riconoscerle quindi come le più idonee per interventi di conservazione e di rinaturazione.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C., 2005. An annotated checklist of the Italian vascular flora, Palombi, MATT.

Rossi G., Sartori F., Parolo G., 2009. Lo stato delle conoscenze floristiche in Lombardia: attualità e prospettive. Atti Convegno "Dalla flora ai paesaggi di qualità", Bergamo University Press: 63-72

Scoppola A., Spampinato G., 2005, Atlante delle specie a rischio di estinzione. In: Blasi C., Scoppola A., Stato delle conoscenze sulla flora vascolare d'Italia. Palombi Editore: CD rom

INDICE